

- > **1ª gara Silhouette**
- > **1ª gara DTM Carrera**
- > **infoclub**

1ª Silhouette Vittoria sacrosanta

in una serata "mistica"

Per il debutto delle Gruppo 5 ancora una volta lunedì scorso si è dovuto rinunciare alle prove cronometrate, ricorrendo come da regolamento alla classifica finale della scorsa stagione.

Nonostante le consuete rinunce dell'ultimo minuto, ci si trova a formare quattro batterie, con una sola corsia vuota nella quarta.

Sono da poco passate le 21 e 30 quando il vangelo di S. Marco, o meglio di Marco S., annuncia la venuta degli apostoli Pietro e Paolo, per la prima volta affiancati nella sacrosanta opera di proselitismo slottistico.

Completano la parabola Giuseppe e Stefano M., per nulla intimoriti dalle aureole dei rivali.



Sacrilegio iniziale di Paolo, che rinnega la Escort (senza lapidarla per l'antico mestiere...) a favore della BMW M1 prestatagli

da Enzo, che dal canto suo reputa stimolante lo scambio temporaneo, sparendo per una mezz'oretta...



Fuori di metafora occorre chiarire che la Ford di Paolo era anche stata "castigata" sotto al ponte nelle libere da un impatto piuttosto violento, che aveva, per così dire, indispettito il malcapitato proprietario (rischiando la scomunica...), perché la vettura era appena uscita dall'officina.

Comunque il nostro simpatico tosatore si giova dello scambio, finendo per lottare fianco a fianco proprio col compagno di apostolato, il giovane Pietro. Balla meno di un giro alla fine tra i due, a conferma che il più piccolo vien su come l'idrolitina, mentre il lungagnone è già cresciuto abbastanza.

L'altro giovane, Marco, paga ancora un po' di lontananza dai solchi, lasciando comunque intravedere lunghi tratti di buona pratica.

La manche però la domina Padre Giuseppe, ed è tutt'altro che una sorpresa, perché "il pistolero" non deve dimostrare nulla.

Fa quello che può Stefano M. con una M1 Fly appena migliorata con componentistica "pro", ma che comunque sempre Fly resta...



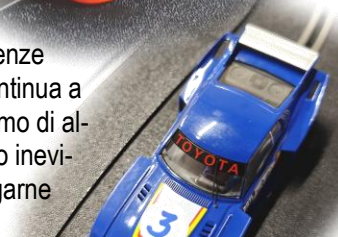
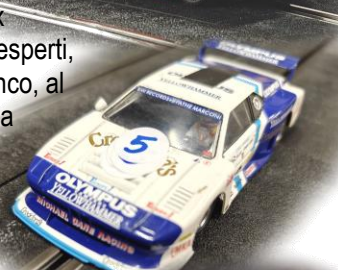
Papà Enzo S. si cimenta subito dopo, confrontandosi con un mix di esperti e meno esperti, capeggiati dal Bianco, al debutto anche nella velocità dopo la prima rallystica.

Matteo ingaggia un duello serratissimo col Pier, scandito dalla consueta disputa dialettica, fatta di allusioni, sberleffi o malcelati insulti... Meno di mezzo giro il gap allo scendere dei 18 minuti, con un passo e un numero di errori simili.

Molto più staccato il Cico, che nonostante le numerosissime presenze estemporanee, continua a trascurare un minimo di allenamento, finendo inevitabilmente per pagarne le conseguenze.

Bruno sprema a dovere la Porsche Moby Dick, che continua però a mostrare tutti i limiti di una vettura ancora precaria, "impreziosita" oltretutto da una vite da carpentiere sull'alettone!

Buoni segnali per il Giampy, le cui apparizioni nella velocità si contano sulle dita di una mano da falegname, e che quindi è



già ben contento di lasciarsene qualcuno alle spalle.

Per rispetto del sistema metrico decimale, il buon Signorato senior, pur essendo effettivamente falegname, si ostina a preservare tutto il campionario originale, usandolo convenientemente anche nello slotcar racing, senza però dedicarsi minimamente alla cura dei mezzi, ma evidentemente per lui tanto basta.



Sale la tensione in seconda manche, quella più equilibrata, perché alla fine fra primo e sesto balleranno meno di sette giri.



Il solco più profondo lo scava il Ricky, che con la funerea BMW 320 JPS riesce a confermare le sue credenziali di pilota veloce e costante in ogni specialità, dal rally al metallo. E scusate se è poco...

Prestazione in fotocopia per Francesco T., la cui Capri HRS sicuramente non si può annoverare fra le più efficienti, ma a uno come lui basta che le ruote siano tonde.

Più serrata la lotta fra gli altri quattro, con il Gigi che fa da gambero, partendo bene ma chiudendo in calo; anche per lui pesano le mancate prove libere, soprattutto quelle del pre-gara, quando si saggia lo stato effettivo della pista.

Maurizio M. lamenta (un verbo ormai logoro per lui) la scarsa efficienza del motore, ma in realtà è l'assetto troppo morbido ad incidere sulle prestazioni complessive, che lo porteranno ad un 12° posto poco gratificante per uno come lui.



Tirato in gara per i capelli (con le conseguenze ben documentate qui sopra), Giorgio S. dimostra di essere fra quelli che aspirano alle zone alte della classifica; la lontananza però pesa (sempre la foto a supporto), sia in termini di messa a punto dei mezzi, sia in termini di continuità, perché in 18 minuti 9 errori sono un po' troppi per uno come lui.

Così come Gigi, anche Roberto S. non sembra trovare ancora la strada per dimostrare tutto il suo talento, che in passato lo aveva portato a più di una affermazione. Solo questione di tempo, anche perché il "Toboga" è ostico.



Fra i primi sei dura solo qualche minuto la speranza di trovare anche nella velocità "quel del formajo", perché Federico in prima corsia incappa in uno dei due soli svariati al passivo, che porta in testa Davide, fino a quando non sarà ripristinata la consueta superiorità del dominatore assoluto di questa stagione.

Vola la sua Stratos, l'unica a scendere fino a 11° 1, mentre gli altri, Alberto M. e Davide in testa, si fermeranno a 11 e 3.

Ci prova comunque Davide, col risultato di commettere il doppio degli errori del leader, consentendo la rimonta di Enzo, che in un paio di occasioni lo sorpassa, senza però riuscire a chiudere davanti.

Non è lontano nemmeno Alberto M., anche perché ben assistito dalla sua BMW M1, apparsa veramente competitiva.

Anche per lui però qualche errore di troppo, che finisce per pesare in una gara così breve.

Più staccati Roby e Andrea C., quest'ultimo probabilmente penalizzato dalle gomme troppo basse, mentre "el Tabacar" punta tutto sulla regolarità, con iST che lo gratifica con uno "zero" nel numero degli errori, da lui stesso onestamente smentito nel dopogara.

iST infatti non è in grado di rilevare gli errori quando compiuti nel giro di apertura o in quello di chiusura, perché non sono giri completi e quindi non paragonabili con i tempi di riferimento.



Roby viene però sorpassato in classifica finale dal terzetto Bianco – Riccardo – Emilio (con l'accento su quest'ultimo...), mentre per Andrea C. c'è un decimo posto che non fotografa certamente il suo valore.

Fotografia realistica invece per il podio, dove si insinua solo la variabile mezzi, visto che Davide si ostina ad adoperare una Toyota priva di sospensioni.

Chi fermerà Fede?

Davide

CLASSIFICA			
	PILOTA		giri set
1	FEDERICO	LANCIA STRATOS	93 86
2	DAVIDE	TOYOTA CELICA	91 71
3	ENZO	BMW M1	91 39
4	ALBERTO M.	BMW M1	90 67
5	BIANCO	BMW M1	90 36
6	RICCARDO Z.	BMW 320i	90 15
7	EMILIO	FORD CAPRI	89 75
8	ROBY	FORD CAPRI	88 72
9	FRANCESCO T.	FORD CAPRI	88 43
10	ANDREA C.	FERRARI 512BB	88 39
11	GIUSEPPE	FORD CAPRI	87 1
12	MAURIZIO M.	BMW M1	86 49
13	GIORGIO S.	FORD CAPRI	85 77
14	GIGI	FORD MUSTANG	84 54
15	ROBERTO S.	LANCIA BETA MONTECARLO	83 67
16	CICO	FORD MUSTANG	81 11
17	PIETRO P.	PORSCHE 935	79 42
18	PAOLO P.	BMW M1	78 53
19	BRUNO	PORSCHE MOBY DICK	78 53
20	GIAMPY	LANCIA BETA MONTECARLO	76 0
21	ENZO S.	BMW M1	73 66
22	STEFANO M.	BMW M1	72 64
23	MARCO S.	BMW M1	71 41



forse una delle prime DTM messe in pista al VRslot.

Non sfugge la pole position al campione uscente, forte della perfetta conoscenza della sua Mercedes, accuratamente preparata per il giro secco (gomme pulite appena prima e adeguata lubrificazione).

1ª DTM Carrera Duello serrato

...ma non cambia il risultato

C'è anche la rima, ma poteva non esserci, e potrebbe cambiare già dal prossimo appuntamento.

Era accaduto anche nella scorsa stagione che Ago facesse capolino rischiando di interrompere l'egemonia di Davide nella specialità teutonica.

Ma stavolta c'è mancato veramente poco, perché Andrea è stato più veloce in quasi tutte le corsie, rimontando decimo su decimo dopo la prima uscita, fino a raggiungere il rivale, partito in testa e lì rimasto per tutta la gara.

Poi una disastrosa corsia arancione, ops... 5, sancisce definitivamente la classifica del podio, con buona pace delle legittime ambizioni di Andrea.



Valore aggiunto della serata l'atteso debutto del neo iscritto Angelo M., che ha già

lasciato intendere buona dimestichezza, almeno sulla sei corsie grande. Lo aspettiamo alla prossima, e aspettiamo anche Alida (con l'accento sulla "A" maiuscola, mi raccomando!).

Tutto inizia, per una volta, con le prove cronometrate, perché bisogna dire che la DTM in questa occasione non ha raccolto adesioni oceaniche, approdando anzi all'antipatica composizione delle due manche da 7 concorrenti, con l'atipica formula del full round robin.

PROVE CRONOMETRATE			
	PILOTA		tempo
1	DAVIDE	MERCEDES C63 AMG	13.180
2	AGO	MERCEDES C63 AMG	13.490
3	EMILIO	BMW M3	13.663
4	STEFANO P.	BMW M4	13.669
5	ALBERTO M.	MERCEDES C63 AMG	13.801
6	MAURIZIO M.	BMW M4	14.179
7	ANDREA C.	AUDI RS5	14.755
8	MARCO Z.	BMW M4	14.801
9	BRUNO	AUDI RS5	15.270
10	ANGELO M.	AUDI RS5	15.554
11	PIETRO P.	AUDI RS5	16.151
12	GIUSEPPE	AUDI RS5	17.095
13	GIGI	BMW M4	19.065
14	ANDREA ING.	AUDI RS5	22.118



Della partita anche Emilio, convintosi dopo aver provato la BMW M3 prestatagli da Ago,



Sono in cinque a scendere sotto i 14 secondi, ma già Ago accusa tre decimi dal poleman. Approderanno alla prima batteria anche Maurizio e per il rotto della cuffia Andrea C., pur con oltre un secondo e mezzo di ritardo, per colpa di un motore che sembra aver accusato il riposo estivo.

Problemi anche per Andrea Ing., che nella prova cronometrata si accorge che il pulsante non è tarato per nulla adeguatamente. Riuscirà a porvi rimedio poco dopo, nel prezioso minuto di allineamento.



Finalmente si torna ad una durata di gara consona, con 4 minuti per corsia.

Parte sorprendentemente bene Angelo, che scoprirà solo in seguito quanto sono diverse le corsie esterne rispetto alle centrali...

Il suo esordio comunque va marcato col segno +, nonostante la scontata ultima casella in classifica.



In grande spolvero nelle fasi iniziali Marco Z., che in seguito, forse complici i complimenti del Direttore di Gara, si disunisce commettendo una serie di svarioni che consentono il recupero prima di Gigi e poi di Giuseppe.



Ottima la prestazione dello Zio Gigi, che riscopre sulla Carrera le gratificazioni meno abituali sulla Ninco. Una gara a tratti disarmante per la concorrenza, solo adombrata da un numero eccessivo di uscite di pista (9). Più regolare Giuseppe (4), ma il suo passo non si avvicina nemmeno a quello del Gigi, che invece rischiava a più riprese di abbattere la barriera dei 14".



Il giovanissimo Pietro invece stavolta si perde tra i curvoni della sei corsie in scala grande, non riuscendo a prendere le misura della sua Audi.



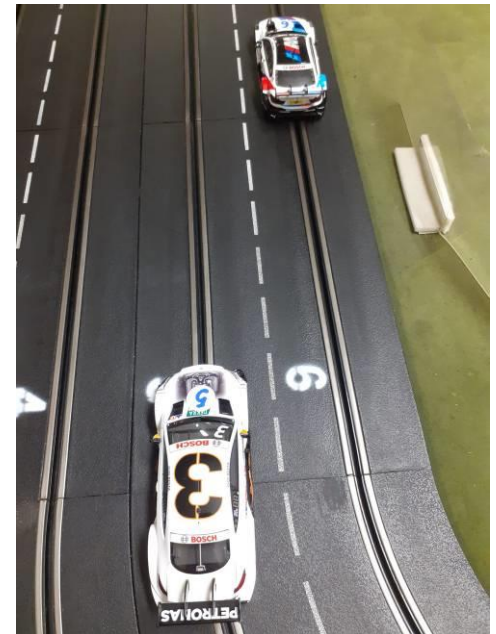
Fasi alterne sia per Andrea Ing. che per Bruno, con ampi tratti incoraggianti seguiti da un numero eccessivo di svarioni (11) per il primo, mentre il secondo sembra puntare tutto sulla costanza di rendimento, finendo però per plafonarsi su tempi troppo alti. La medicina è comunque la stessa: dedicare maggior tempo alle prove (potendo...).

La manche si chiude con il Gigi là davanti, con un netto margine di quasi due giri su Giuseppe, un risultato che porterà mister MicroMacro al settimo posto nella classifica finale.

Scambio in pedana, col settimo che aspetta il suo turno a bordo pista.



Abbiamo già detto del duello per il primato, resta da raccontare dell'ottima prova di Alberto M., penalizzata da un'uscita iniziale, pagata con gli interessi a causa di un'assistenza maldestra. La rimonta che ne consegue gli varrà il podio, ma anche per lui le ambizioni sono solo rimandate, anche perché le statistiche riportano il suo 13" 344 come il miglior tempo assoluto!



Meno fortunata la prova dell'amico Maurizio, costellata dal continuo intercalare di "Nooo", come se le uscite di pista fossero dovute alle avverse congiunzioni astrali...

A sua discolpa bisogna sottolineare come la sua BMW, ancorchè ben motorizzata, non fosse certamente la migliore del lotto.

Gli altri tre, Stefano P., Andrea C. ed Emilio, se la giocano alla pari per le posizioni di rincalzo, appena giù dal podio.





Piccoli senior, referente ed animatore della categoria, brucia per una quindicina di metri il "Ferroviere Volante", la cui Audi proprio non voleva saperne di allungare in rettilineo (in questi casi un lavaggio giova).

Nessuna sorpresa nel finale di gara, quando Davide può gestire il vantaggio di quasi un giro su Ago e Alberto M., per chiudere in sicurezza.

Per la replica bisognerà attendere il 23 di novembre, mentre il debutto ufficiale delle GT3 "complementari" (dopo i promettenti test estivi), si avrà l'anno prossimo.



L'immane faccenda di Marco Z. ci offre lo spunto per ringraziare coloro che dedicano un po' di tempo per illustrare convenie-

ntemente questo foglio; nell'occasione, oltre al sopracitato, anche il solito Andrea C. e Stefano P..

Davide

CLASSIFICA				
	PILOTA		giri	set
1	(=) DAVIDE	MERCEDES C63 AMG	104	41
2	(=) AGO	MERCEDES C63 AMG	103	74
3	(+2) ALBERTO M.	MERCEDES C63 AMG	103	13
4	(=) STEFANO P.	BMW M4	100	74
5	(+2) ANDREA C.	AUDI RS5	100	44
6	(-3) EMILIO	BMW M3	99	77
7	(+6) GIGI	BMW M4	98	40
8	(-2) MAURIZIO M.	BMW M4	98	23
9	(+3) GIUSEPPE	AUDI RS5	96	70
10	(-2) MARCO Z.	BMW M4	96	12
11	(+3) ANDREA ING.	AUDI RS5	95	61
12	(-3) BRUNO	AUDI RS5	93	20
13	(-2) PIETRO P.	AUDI RS5	91	10
14	(-4) ANGELO M.	AUDI RS5	78	46

2WD:

Eric 3°, Riccardo Z. 7°, Federico 8°, Diego 15°, Bianco 18°, Ago 20°, Marco 25°, Andrea Ing. 29°, Giacomo 32°.

LEGEND:

Eric 2°, Federico 5°, Diego 8°, Bianco 9°, Riccardo Z. 14°, Giacomo 19°, Ago 24°, Andrea Ing. 29°, Marco 34°.

4WD:

Federico 2°, Eric 3°, Diego 19°, Giacomo 20°, Riccardo 24°, Andrea Ing. 25°, Ago 26°, Bianco 27°, Marco 29°.

Infoclub

Buone notizie dalla trasferta piemontese dei nostri rallysti, peraltro ben numerosi.



WRC:

Eric 2°, Federico 7°, Diego 13°, Riccardo Z. 17°, Marco 18°, Ago 19°, Bianco 21°, Giacomo 26°, Andrea Ing. 27°.

È mancato solo l'acuto, ma il risultato complessivo è importante, sempre con almeno uno dei nostri a podio, e con buon livello complessivo, considerati i 33 partecipanti; nota di merito particolare per il giovane Giacomo, che come per papà Marco è un peccato non vedere al club nelle gare interne.

Davide